

teatro di dioniso

CUOCOLO BOSETTI
IRAA THEATRE



RASSEGNA STAMPA

#OGNI LUOGO È UN TEATRO

VERCELLI 10 / 23 SETTEMBRE 2022

Conferenza stampa di presentazione: Venerdì 2 settembre, ore 10.30 presso Sala Cavour Associazione di irrigazione Ovest Sesia (via Duomo, 3 – Vercelli)



RADIO E TELEVISIONI

7 settembre 2022

VERCELLI WE TV intervista a Anna Russo (Teatro di Dioniso) e Renato Cuocolo (Iraa Theatre)

12 settembre 2022

RADIO POPOLARE CULT intervista di Ira Rubini a Anna Russo e Renato Cuocolo (diretta)

21 settembre 2022

RADIO3 SUITE PANORAMA intervista di Andrea Penna ad Anna Russo



SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Carlotta e Roberta Bosetti sono i volti di «Le Vie dei Campi», lo spettacolo che aprirà il Festival

DAL 23 AL 25

Torna «Raccolti» e quest'anno gli ospiti parlano di «seduzioni»

Incontri con i grandi protagonisti del panorama culturale italiano, eventi, laboratori creativi e proposte musicali «Raccolti», il Festival delle nuove narrazioni a cura di Bottega Miller, festeggia quest'anno la quarta edizione con un programma davvero fitto e interessante, che verrà illustrato nei dettagli nelle prossime settimane. È già noto però il tema portante intorno al quale si comporrà il percorso narrativo del festival, quest'anno dedicato alle «Seduzioni». Sarà quindi un viaggio intorno a tutto ciò che ci affascina e ci «chiama a sé», rispondendo alla sete di bellezza e di leggerezza intensa nella sua accezione più alta. La seduzione è del resto alla base di ogni trasformazione: «per esempio – spiegano gli organizzatori – in un contesto come quello vercellese, stimolato tanti agricoltori a scegliere tecniche colturali resilienti, meno energivore e in sintonia con l'ambiente».

Oltre al tema, sono già anche i nomi dei principali ospiti. Il Festival si aprirà mercoledì 23 settembre con la trice Chiara Valerio che parlerà della seduzione del teatro partendo dal fascino di un esercitato su di lei la figura di Conte Dracula. Domenica 18 «Raccolti» si chiude con il geniale trasformista Arturo Brachetti che si esibirà in una conversazione incentrata su La Belle Époque. Tra i protagonisti della pubblicazione Anna Maria Testa, il regista Vito Mancuso, il musicista Piergiorgio Odifreddi, la cantautrice Massimo Bontempelli, il poeta Guido Catalano, lo scrittore ed esperto di teatro Eugenio Barba, il regista Enrico Camanni e il poliglotta e guida naturalista Irene Borgna. Da domenica anche l'iniziativa «Montanari 2.0», una riflessione sul vivere in montagna come luogo di sperimentazione di stili di vita più in sintonia con la natura, in un momento in cui la crisi climatica è tutto in discussione. GU

Dal 10 al 23 settembre la terza edizione

Dodici spettacoli e un viaggio in pullman per Ogniluogo è un teatro

GLI EVENTI

GLORIA POZZO
VERCELLI

Il teatro è ovunque e può tranquillamente fare a meno di sale, poltrone o sipario. Il teatro è magia, condivisione tra artista e spettatore, ed è su questo assunto che Teatro di Dioniso di Torino, Arteinscacco e Cuocolo-Bosetti/IRAA Theatre organizzano con successo il festival #ogniluogo è un teatro. La terza edizione è in programma dal 10 al 23 settembre e, dopo due anni segnati dalla pandemia, torna con un calendario ricchissimo di appuntamenti.

A presentare il cartellone presso la sede dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – che sostiene il festival insieme con Fondazione CRT, Fondazione CR di Vercelli, Regione Piemonte, Torino Arti Performative, Città di Vercelli, Consorzio di Bonifica della Baraggia e Atl – i rappresentanti delle tre associazioni teatrali Anna Russo, Livio Ghisio e Renato Cuocolo.

«Dodici spettacoli e un laboratorio – anticipano – costituiscono il programma dei 13 giorni di un festival in cui il pubblico, sempre in piccoli gruppi, sarà a stretto contatto con gli artisti, in un rapporto autenticamente personale». Tanto che è previsto anche un

dopo spettacolo in cui condividere un buon bicchiere di vino, conversazioni e, da quest'anno, un biscotto speciale creato appositamente per il Festival dalla Pasticceria 7Sins.

Tornando invece alla caratteristica principale di #ogniluogo è un teatro, portare l'azione teatrale in luoghi «altri» è una vocazione condivisa da Teatro di Dioniso e Cuocolo/Bosetti, la storica compagnia italo-australiana ormai di stanza a Vercelli, dove Roberta Bosetti è nata e dove l'abitazione di famiglia ha visto la nascita e la messa in scena di spettacoli entrati nella storia del teatro. E a inaugurare il Festival sarà proprio «Le Vie dei Campi», l'ultimo spettacolo

di Cuocolo-Bosetti, presentato in prima nazionale il 10 e l'11 settembre, con repliche dal 15 al 22, sempre alle 19, che si svolgerà a bordo di un pullman, in mezzo alla città e alle risaie, con Roberta Bosetti e Carlotta, che ha curato il progetto sonoro.

Gli altri spettacoli in programma guardano alla contemporaneità e alla varietà, dalla stand-up comedy alla ripresa di un testo come Ruy Blas di Victor Hugo, alla performance tratta dalla Voce Umana di Cocoteau, che vedrà un'attrice, Anna Maria Troisi attendere le chiamate degli spettatori all'interno della vetrina di una libreria. Ci sarà poi Battiti, esordio autorale di Maria Napoli: una pièce tutta al femminile con Roberta Bosetti, Annalisa Canetto e Irene Ivaldi, che si terrà nell'abitazione privata dell'attrice. Dal 10 al 17 settembre Ippolito Chiarello condurrà poi un laboratorio gratuito e aperto a tutti sul tema dei miti della musica morti a 27 anni.

La prenotazione agli spettacoli è obbligatoria c/o Infogiovani via Lavini 67, tel. e whatsapp 328-4592121, info@teatrodioniso.it. Biglietti su ciaoickets.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE

Dal 10 settembre #Ogniluogoèunteatro

Terza edizione del festival realizzato da Teatro di Dioniso,
con Iraa Theatre / Cuocolo Bosetti, e Arteinscacco



Case private, la vetrina di una libreria, strutture comunali e spazi pubblici. Ma anche un bus e i sentieri delle campagne: dal 10 al 23 settembre, a Vercelli, #ogniluogoèunteatro. Terza edizione, ulteriormente ampliata e arricchita, per il festival realizzato da Teatro di Dioniso, con Iraa Theatre / Cuocolo Bosetti, e Arteinscacco.

In calendario ci sono dodici spettacoli e un laboratorio: appuntamenti (alcuni a ingresso gratuito) che offrono l'opportunità di vivere l'esperienza del teatro non come spettatore seduto in platea ma in piccoli gruppi e in contesti del tutto insoliti.

Sostenuta da Ovest Sesia, Consorzio Baraggia, Atl, Fondazione Crt e Crv, Tap, Regione e Comune, la rassegna propone anche una produzione originale, "Le vie dei campi", firmata Cuocolo Bosetti e Carlot-ta. Lo spettacolo è in programma il 10, l'11 settembre e poi dal 15 al 22, con ritrovo alle 19 all'Ovest Sesia e trasferimento in bus in campagna per una passeggiata di narrazione e ascolto (info e biglietti ciaoticket.com o informagiovani di via Laviny 67 da lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12).

«Abbiamo guardato il nostro territorio da angolature diverse - spiega Renato Cuocolo - percorrendo lo spazio della campagna, rievocando storie personali e collettive che si fanno spazio tra i campi, le strade bianche, i canali e i roveti».

A illustrare il cartellone sono Livio Ghisio (Arteinscacco) e Anna Russo del Teatro Dioniso, insieme ad alcuni dei protagonisti degli appuntamenti.

Domenica 11, sabato 17 e domenica 18 alle 16 in Cascina Bargè (ingresso gratuito), l'appuntamento è con "Fiabe e e leggende: in viaggio con l'asina" con Claudio Zanotto e l'asina Geraldina, appuntamento dedicato alle famiglie e ai più piccoli.

Lunedì 12 e martedì 13 settembre alle 21 Maria Napoli, docente all'Upo, apre la propria abitazione di via Durandi 17 alla rappresentazione di "Battiti", testo di cui p autrice, e che viene portato in scena da Roberta Bosetti, Annalisa Canetto e Irene Ivaldi.

Mercoledì 14 settembre alle 21 a Santa Chiara, c'è, per "Ruy Blas #siamotuttieroi", quattro quadri sul coraggio portati in scena da "Il mulino di Amleto" su adattamento dell'opera di Victor Hugo. Giovedì 15 settembre alle 18,30 e alle 20,30 a casa Cuocolo Bosetti, in via Ariosto 85 Mariella Fabbris presenta "L'albero delle acciughe", adattamento dal testo di Nico Orengo, Performance nella vetrina della libreria Sant'Andrea, in piazza Guala Bicchieri, venerdì 16 alle 19,30 con "Chiamami" di e con Annamaria Troisi: una telefonata per singolo spettatore con risposta tratta da "La voce umana" di Jean Cocteau. Alle 21, da Cuocolo Bosetti c'è "Club 27" un progetto di Ippolito Chiarello che rende omaggio alle rock star morte a 27 anni. Chiarello è anche protagonista del laboratorio di barbonaggio teatrale che tutti i giorni dal 10 al 17 settembre viene ospitato allo spazio Gioin dell'Informagiovani dell'ex Macello di via Laviny.

"Le donne baciano meglio", di e con Barbara Moselli, è lo spettacolo in programma il 17 settembre alle 21 in Vicolo Schilke mentre si torna a casa Cuocolo Bosetti, il 18 settembre, con "Miss Lala e il Circo Fernando" con Marigia Maggipinto, storica interprete della compagnia di teatro danza di Pina Bausch: appuntamento alle 19,30, 20,30 e 21,30. Torna al festival Ture Magro con "Uno strappo" testo ispirato a una storia vera come tutte le opere della sua drammaturgia. Anche in questo caso l'appuntamento è in via Ariosto 85 mercoledì 21 settembre alle 21.

"Monologo di una donna con lievito madre" è la seconda tappa della trilogia che Giulia Cerruti dedica agli stravolgimenti degli ultimi due anni di vita, segnati dalla pandemia e dai lockdown: l'appuntamento è a Vicolo Schilke giovedì 22 settembre alle 21.

Infine, venerdì 23 alle 21, nel chiostro di Santa Chiara ci sarà "Nazieuropa" di Beppe Casales, spettacolo premiato e già portato in scena con successo. «A fine spettacolo - ha aggiunto Ghisio - ci sarà un momento di condivisione e incontro con i vini della cantina Bes, il CookieFestival di 7Sins».

In occasione dei 50 anni di StudioDieci e per festeggiare il ritorno dopo gli anni della pandemia di Skené Teatro Team, domenica 25 settembre, in piazzetta Pugliese Levi, va in scena "La Fratellanza" nato da un'idea di Gian Marco Sabato. Il debutto è fissato per le 21 ma sono poi previste repliche da lunedì 26 a giovedì 29 settembre alle ore 19,30 e 22 (i biglietti possono essere acquistati in loco 40 minuti prima dello spettacolo).

La biglietteria del festival, oltre che su www.ciaoticket.com, è aperta all'Informagiovani di via Laviny 67 dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12



Quando si fa teatro convinti che #ogniluogoèunteatro

a cura di *Roberto Canavesi*

07-09-2022

Terza edizione per il festival itinerante organizzato dal Teatro di Dioniso, Associazione Arteinscacco e Cuocolo-Bosetti /IRAA TheatreVercelli, da sabato 10 a venerdì 23 settembre 2022 Per chi è convinto che il teatro possa vivere solo a teatro consigliamo un'incursione nel festival **#ogniluogoèunteatro**, rassegna organizzata a Vercelli in due settimane animate da una dozzina di spettacoli e un laboratorio aperto in un'alternanza di luoghi e orari utile per consentirne la fruizione al maggior numero di spettatori. Nato da un'idea del Teatro di Dioniso di Torino, dell'Associazione Arteinscacco e della compagnia Cuocolo-Bosetti /IRAA Theatre, con l'edizione 2022 il festival intende perseguire l'idea di un forte ritorno alla socialità e alla condivisione di quel rituale universale che è il teatro, riaffermandone la potenzialità di arte che, come nessun'altra, necessita nella sua forma più essenziale di artisti e pubblico, al di là degli spazi in cui viene realizzata. *"#ogniluogoèunteatro" – è scritto nella presentazione - è teatro per piccoli gruppi a stretto contatto con gli artisti, in un rapporto autenticamente personale, intimo, che al termine delle recite si esplica in un dopo spettacolo in cui condividere un buon bicchiere di vino, conversazioni e, da quest'anno, un biscotto speciale creato appositamente per il Festival".*

Tra le proposte del cartellone segnaliamo l'inaugurazione con **Le vie dei campi**, ultima produzione di Cuocolo-Bosetti, presentata in prima nazionale sabato 10 e domenica 11 settembre, con repliche da giovedì 15 a giovedì 22 settembre, realizzata nell'inedita location di un pullmann a bordo del quale spettatori muniti di cuffie attraverseranno la città, cullati dal racconto di Roberta Bosetti e dalle sonorità di Carlot-ta, fino a una meta sorprendente e non svelata. Un'esperienza che invita a percorrere la terra delle risaie attraverso il racconto e gli stimoli acustici che guidano il cammino, con il pubblico condotto in un itinerario non cartografato, psicogeografia che lo porterà ad interrogarsi su quale legame esista tra loro e i luoghi attraversati: le restanti proposte del cartellone spaziano in consolidati titoli di repertorio, dai **Viaggi con l'asino** di Claudio Zanutto con l'Asina Geraldina al **Ruy Blas** de Il Mulino di Amleto diretto da Marco Lorenzi, passando per **L'albero delle acciughe** di Mariella Fabbris o il **Chiamami**, realizzato da Annamaria Troisi dall'interno di una "vetrina telefonica", ispirato a **La voce umana** di Jean Cocteau. Ed ancora risate assicurate con **Le donne baciano meglio** di Barbara Moselli e l'irriverente comicità nella stand up comedy di Giulia Cerruti con il suo **Monologo di donna con lievito madre**, parentesi "leggere" di un programma che vedrà anche protagonisti Ippolito Chiarello, Marigia Maggipinto, Ture Magro e Beppe Casales.

Ad impreziosire l'immersione teatrale vercellese, da sabato 10 a sabato 17 settembre presso lo Spazio Gioin dalle 15 alle 20, il laboratorio gratuito **Club 27–Il m(io) mito** a cura di Ippolito Chiarello, esperienza di "barbonaggio teatrale" in un viaggio collettivo per scoprire i miti contemporanei, la nuova poesia rock, l'arte, il successo e il male di vivere: *"ogni partecipante al laboratorio - è scritto nel materiale introduttivo - adotterà uno di questi miti, lo studierà, lo approfondirà nei suoi vari aspetti e sceglierà il suo modo di raccontarlo e farlo conoscere al pubblico".*

Per gli spettacoli di **#ogniluogoèunteatro** biglietti a Euro 15 ed Euro 10 con prenotazione obbligatoria all'email info@teatrodidioniso.it o contattando telefono e/o wapp al numero 328.4592121.

Il progetto musical-teatrale



In autobus tra le risaie, lungo le «vie dei campi» ascoltando la memoria

Le «vie dei canti» sono per gli aborigeni australiani strade invisibili: percorsi di suono e di senso che raccolgono la memoria degli antenati, tracciando una mappa alternativa del territorio. A loro si ispira lo spettacolo *Le vie dei campi*, che da stasera al 22 settembre esplorerà invece le campagne di Vercelli, tra fiumi e risaie. Il progetto nasce dall'incontro tra la cantautrice Carlotta (Carlotta Sillano), a cui si devono l'idea originaria e la colonna sonora, e la compagnia Cuocolo/Bosetti Iraa Theatre, che ha sviluppato la drammaturgia. «La prima parte dello spettacolo avviene su un autobus che alle 19 lascia Vercelli e si dirige verso la campagna», racconta Carlotta. «Non sarà solo un mezzo di trasporto nello spazio, ma anche nel tempo, visto che l'obiettivo è di guardare al territorio per come era. Roberta Bosetti reciterà un monologo, quindi dalle casse del veicolo sarà diffuso un paesaggio sonoro che ascolteremo in condizioni particolari, con gli occhi bendati». L'autobus raggiungerà un luogo speciale, «un parco naturale a venti minuti da Vercelli», dove andrà in scena il secondo atto. «Qui accadranno tante cose, coinvolgendo anche un organo e della musica dal vivo in riva al fiume». A metà strada tra cartografia musicale e teatro interattivo, performance ambientale e installazione sonora, *Le vie dei campi* rientra nel festival #ogniluogoèunteatro e nel percorso della Iraa Theatre, compagnia specializzata in spettacoli per pochi spettatori e in spazi inediti. I biglietti sono in vendita su ciaotickets.com, costano 15 euro e i posti a disposizione sono venti per ogni serata (già sold out oggi e domani, repliche dal 15 al 22 settembre). «Cercheremo una nuova consapevolezza nel rapporto con il territorio», dice Carlotta. «Provando a raccontare e osservare le risaie in modo nuovo rispetto alla comunicazione tradizionale».

Luca Castelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vercelli

Via Duomo, 2
alle 19

**Ogni luogo è un teatro
le risaie raccontate
con musica e parole**

“Ogniluogo è un teatro” è una bella rassegna a Vercelli fino al 23 settembre. L'ultimo lavoro, alle 19 di oggi e poi in replica dal 15 al 22 settembre, è all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia in via Duomo 2, si chiama “Le vie dei campi” e si avvale del progetto sonoro della cantautrice Carlotta ed è ambientato in un pullman: gli spettatori saranno accompagnati dalla voce di Roberta Bosetti in un viaggio che è una psicogeografia sulla terra delle risaie. Ancora oggi alle 16 e anche sabato 17 e domenica 18 settembre, all'Orto cascina Bargé l'Associazione Viaggi con L'Asino presenta le sue “Fiabe e Leggende” con Claudio Zanotto e l'Asina Geraldina. Domani e martedì in una casa privata in via Durandi 17 alle 21 va in scena “Battiti” di Maria Napoli. La rassegna prosegue con Il Mulino di Amleto, Ture Magro, Ippolito Chiarello, Beppe Casales. – **m. s.**

Maria Napoli: «Avevo un sogno, che ho realizzato: si chiama Battiti»

Linguista, docente Upo, esordisce come autrice teatrale con uno spettacolo interpretato da Roberta Bosetti, Annalisa Canetto e Irene Ivaldi. Regia di Renato Cuocolo.



Maria Napoli

Se il teatro è il luogo dell'immaginazione e dell'emozione allora può essere ovunque: in casa, in bus, in cascina, camminando, oppure in birreria e... perché no? in libreria o nelle ex chiese. **Cuocolo-Bosetti** l'hanno capito da sempre e i loro innumerevoli progetti hanno ricevuto significativi riconoscimenti internazionali e perenne attenzione da parte della critica. **Nella terza edizione del Festival #ogniluogoèunteatro , organizzato a Vercelli dal 10 al 23 settembre dal Teatro di Dioniso di Torino, Associazione Arteinscacco e Cuocolo-Bosetti/IRAA Theatre**, sono diversi e inusuali i luoghi che accolgono le performance, e intanto i biglietti stanno andando a ruba.

In cartellone tante novità, molte curiosità, decine di collaborazioni con artisti e autori conosciuti. Una "new entry" fra le più interessanti (che ha registrato un "sold-out" nel giro di poche ore per le due date previste e così anche per la terza replica aggiunta) è sicuramente lo spettacolo "Battiti", con l'**esordio come autrice teatrale di Maria Napoli**, direttamente a casa sua a Vercelli in via Jacopo Durandi 17, interpretato da Roberta Bosetti, Annalisa Canetto e Irene Ivaldi, baluardi indiscutibili del festival, e con la regia di Renato Cuocolo.

Linguista con un'attività a livello internazionale e apprezzata docente UPO, ha da sempre la passione del teatro. Una passione che la pervade sin da quando era bambina.

«Andavo a teatro soprattutto d'estate con la mamma e la nonna, quando gli spettacoli si svolgevano all'aperto quindi la mia passione è iniziata da spettatrice. Poi ho incominciato a "leggere" il teatro, e facevo rappresentazioni teatrali con mia sorella nel soggiorno di casa, costringendola sempre a ruoli femminili poiché per me era imperativo impersonare la parte degli uomini, essendo questi molto spesso i veri protagonisti!».

Ha ribaltato l'interpretazione dei ruoli, in sintesi. Nel teatro antico la maggior parte degli attori che calcavano la scena erano uomini, anche quando si trattava di interpretare ruoli femminili mentre lei ha rivoluzionato secoli di storia...

«Forse ho esagerato!? Certo, soprattutto pensando a mia sorella... Ma al di là delle mie evoluzioni artistiche adolescenziali, una cosa è certa: il teatro greco si è inserito fortemente tra le mie passioni durante gli studi al liceo classico, dove mi sono naturalmente innamorata delle tragedie di Eschilo, Sofocle, Euripide: ho incominciato a tradurle e nel contempo immaginavo come le avrei rappresentate io. Andavo a vedere gli spettacoli a Palermo, al Teatro Biondo, perché in quel periodo nella mia città, Trapani, non c'era un teatro. Fui tentata anche di iscrivermi all'Accademia nazionale di arte drammatica di Silvio D'Amico a Roma, ma purtroppo ho dovuto scegliere tra il percorso di studi universitari e l'Accademia, essendo impossibile al tempo seguire entrambi, e così ho optato per il primo, anche se ne fui dispiaciuta».

Il suo sogno però non si è spento, e ora la vediamo nelle vesti di autrice teatrale in un cartellone di tutto rispetto. Come ha conosciuto Renato Cuocolo e Roberta Bosetti?

«Da spettatrice, andando a un loro spettacolo. Qui a Vercelli, abbiamo la fortuna di avere due artisti di calibro internazionale consacrati dalla critica, e non volevo perdermi la possibilità di vederli e conoscerli. Successivamente ci siamo ritrovati in occasioni conviviali, e con gli anni è nata un'amicizia. Quando scrissi questo testo lo sottoposi a Renato e Roberta senza lontanamente pensare che avrebbero potuto propormi di rappresentarlo, addirittura a casa mia e nel contesto di un Festival così prestigioso, con artisti e proposte teatrali di livello nazionale e internazionale. E' stato dunque con grande gioia e profonda emozione che ho appreso delle intenzioni di Renato e gli sono profondamente grata per questa occasione e per questo riconoscimento»

Senza spoilerare alcuna trama, ci dà qualche informazione sul testo?

«Il testo è un atto unico che si svolge all'interno del soggiorno di una casa. Questa è la casa di una donna che ha invitato la sorella e la madre per parlare loro di qualcosa che ancora non ha avuto il coraggio di dire. Il non-detto, i non-detti, diventeranno i protagonisti del loro dialogo...»

Stop! Non andiamo oltre per conservare ogni curiosità e l'effetto sorpresa che è un'attrattiva rilevante per molti cultori del teatro. Ne parleremo dopo le repliche. Concorda?

«Certamente! Quindi stiamo sul vago e potrei aggiungere solo che il testo originale prevedeva soluzioni registiche che invece la geniale regia di Cuocolo non ha incluso introducendone invece delle altre, assai efficaci, a partire dalla realizzazione del testo come mise en espace, (lettura scenica, non una recita ndr). Lo spettacolo che sarà messo in scena è quindi frutto di una reale collaborazione e contaminazione artistica, di confronto, di dialogo che è sempre un espediente positivo».

Roberta Bosetti, Annalisa Canetto e Irene Ivaldi saranno dunque le interpreti del suo testo, un teatro al femminile. Dalle prove cosa ne viene fuori, corrispondono alle sue aspettative?

«Per me è stato sorprendente assistere alle prove e vedere come queste tre donne si incarnassero perfettamente nei tre personaggi e come siano riuscite a far emergere determinate situazioni che io avevo cercato di rendere nel testo. Faccio un esempio, forse il più evidente e banale fra tutte tutti: il rapporto diverso delle due figlie

con la madre. Proprio attraverso le loro personalità così differenti (intendo quelle delle attrici, non dei personaggi) sono riuscite a ricreare ciò che avevo immaginato e per me è stato - ripeto - sbalorditivo. Anche la scelta della recitazione non mnemonica ma letta è una soluzione registica che si presta benissimo e che fa risultare ancora più straniati certi passaggi nel testo stesso».

In molte performance di Cuocolo-Bosetti l'elemento autobiografico è centrale. Lo è anche in "Battiti"?

«Direi che l'elemento autobiografico è inevitabile, almeno per me, anche in minima misura. Ovviamente vi sono elementi che appartengono alla mia personale esperienza di vita, ma sono ricordi, evocazioni, in ogni caso non fondamentali nella struttura del testo. Non è sicuramente il tipo di autobiografismo che presentano Renato e Roberta, per intenderci. Anche se l'aspetto familiare e la stessa centralità della casa ove è rappresentato il dramma credo abbiano influito molto sulla scelta che Cuocolo ha fatto, in un certo senso in coerenza con un festival dove "ogni luogo è teatro". Il salone di casa mia non è il palcoscenico di un teatro ove si è abituati da secoli ad assistere alle opere, bensì un altro luogo, ma nello stesso tempo non un luogo qualunque».

Quali sono i suoi modelli di riferimento nella costruzione di un testo teatrale?

«In realtà non ho un solo modello di riferimento, perchè per me tutto è materia di ispirazione, attingo a tutto ciò che ho visto, che ho letto, che ho studiato anche se ovviamente vi sono autori che prediligo da sempre come Shakespeare o Pirandello, o certi dialoghi narrativi di Dostoevskij che sono ugualmente teatro, per come lo intendo io... Certo, questo può sembrare addirittura banale o scontato. Per chi, infatti, questi autori non sono fonte di ispirazione? Insomma ho tanti modelli e nessun modello in particolare».

Maria Napoli autrice teatrale rimarrà una "edizione straordinaria" oppure nel prossimo futuro alla sua importante attività di linguista affiancherà anche quest'ultima?

«Domanda difficile. Non voglio dire né sì né no, dipende da molti fattori... Posso aver scritto molti testi, ne scriverò ancora, ma un conto è la scrittura privata e un altro è quella che supera i confini della tua casa e raggiunge altri. Vedremo cosa mi riserva la vita... Io intanto assaporo questo magico momento!».

Il programma completo del Festival è consultabile sulla pagina Facebook Parole d'Artista.

La prenotazione agli spettacoli è obbligatoria. È possibile prenotarsi da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 presso l'Infogiovani di via Laviny 67; tramite telefono e Whatsapp: 328.4592121 tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.00; via mail a info@teatrodidioniso.it

Rita Francios

Il viaggio di Bosetti&Carlot-ta tra silenzi, musica e ricordi alla ricerca “di tutto ciò che hai lasciato”

16 Settembre 2022



La rassegna teatrale in cui il teatro non è fatto di palcoscenico, sipario e poltrone rosse perché #ogniluogoèunteatro sta ottenendo un successo clamoroso, scandito da raffiche di tutto esaurito. E non poteva essere altrimenti, visto il livello degli organizzatori: la **Cuocolo Bosetti / Iraa Theatre** e l'**Arteinscacco** con la direzione artistica del **Teatro di Dioniso** di Torino.

Ieri sera abbiamo sperimentato lo spettacolo itinerante **Le vie dei campo – All that you left behind** (Tutto ciò che hai lasciato) di **Renato Cuocolo** e **Roberta Bosetti** con la musicista e compositrice **Carlot-ta**. Ovvero quando tre persone di ingegno si incontrano.



Su un pullman Roberta Bosetti e Carlot-ta – seguendo il testo scritto da Renato Cuocolo con Bosetti – accompagnano gli spettatori in un viaggio nel cuore del mondo di risaia, ma anche nel cuore di ciascuno di loro, tout court. Viaggio in cui si vede (e non si vede) e si ascolta: la voce di Roberta Bosetti, la musica di Carlot-ta. Ma anche tante altre cose, che non sveliamo per non rovinare la sorpresa.

Fatelo questo viaggio, soprattutto se da bambino non avevate il coraggio di rompere le zampette alle rane appena pescate, soprattutto se spesso avvertite il bisogno di comunicare in qualsiasi modo con i vostri cari morti, ai quali dovrete portare forse meno fiori e più musica. Fatelo con fiducia assoluta e con un paio di scarpe comode. Andando alla ricerca di tutto ciò che avete lasciato.

Prossime tappe, sempre con partenza alle 19 davanti all'Ovest Sesia (che collabora per l'allestimento con il Consorzio di Bonifica della Baraggia, l'Atl e il Teatro di Dioniso) stasera e tutte le serate successive, fino a giovedì 22 settembre.

Fate questo viaggio in pullman (con una piccola promedade), ma andate a vedere anche gli altri spettacoli nelle case private, in libreria, in vicolo Schilke, in Santa Chiara, etc., consultando il programma degli eventi all'**Informagiovani**, in via Laviny 67, oppure la pagina Facebook **Parole d'Artista**.

E quando **Ogni luogo è un teatro** finirà, subito partiranno **Raccolti Festival 2022** e **Viotti Day&Night**. E dire che, pervicacemente, qualcuno continua a sostenere che “a Vercelli non si fa mai niente”. Dategli almeno un pizzicotto.

Edm



Lo spettacolo-evento di Cuocolo/Bosetti e Carlot-ta, realizzato per la rassegna #ogniluogoèunteatro coinvolge gli spettatori in un'esperienza totalizzante e unica

Teatro e musica in viaggio lungo le "Le vie dei campi"

LA RECENSIONE

GLORIA POZZO
VERCELLI

Agli spettacoli di Cuocolo/Bosetti non si assiste, si partecipa. Accompagnare il pubblico in un viaggio totalizzante è un po' il marchio di fabbrica della coppia, e vale più che mai per la loro ultima produzione. «Le vie dei campi», spettacolo-evento del Festival #ogniluogoèunteatro realizzato insieme con la cantautrice Carlot-ta e con il contributo di Consorzio di Bonifica della Baraggia, Atl e Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, dalla cui sede lo spettacolo prende il via. E non in senso figurato. La location in questione è infatti un pullman: gli spettatori, attraversano la città per dirigersi, proprio nell'ora in cui il sole tramonta, verso la campagna indorata dalle spighe mature delle ri-



Spettatori bendati sul pullman che parte dalla sede di Ovest Sesia

saie. Viaggiano immersi nella voce e nel racconto di Roberta Bosetti e nelle sonorità create da Carlot-ta, fino a una meta che, restando ancora due repliche, non è il caso di svelare. Parte del viaggio avviene con una benda sugli occhi: l'esperienza invita a percorrere la terra delle risaie attraverso il racconto e gli stimoli acustici che guidano il cammi-

no, rievocando una storia personale e collettiva alla quale è inevitabile contribuire con il proprio patrimonio di suggestioni e ricordi. L'ultima parte del percorso, davvero sorprendente, si fa spazio tra i canneti, i canali, i rovi e il fango, ma anche tra i suoni che magicamente accompagnano lo spettatore. Il contributo vocale e sonoro di Carlot-ta,

da cui è per altro partita l'idea dello spettacolo, è il grande valore aggiunto e al tempo stesso fondante della rappresentazione. Ultime repliche oggi e domani alle 19 (partenza davanti a Palazzo Pasta, via Duomo), mentre domenica alle 18 all'interno di Raccolti Festival ci sarà un incontro con i protagonisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani e venerdì

Riflessioni sul presente tra ironia e dramma

GLI EVENTI

Domani alle 21 va in scena nei locali di Vicolo Schilke uno degli ultimi spettacoli della rassegna #ogniluogoèunteatro. Si tratta di «Monologo di donna con lievit madre» di e con Giulia Cerruti. L'attrice torinese propone una stand-up che affronta i temi che negli ultimi due anni anno hanno tocca-

to le vite di tutti: la solitudine, la convivenza forzata, la noia, la paura, la volontà spasmodica di riempire il tempo, il complottismo, la paura del contagio, l'ottimismo dell'«andrà tutto bene», per concludere con una riflessione sulla personale condizione di inattività che l'attrice, in quanto lavoratrice dello spettacolo, ha dovuto accettare e gestire. Il protagonista del monologo, il lievito madre del titolo si chiama



L'attrice e autrice Giulia Cerruti

Venerdì: secondo attore in scena, portato dall'attrice in un fagotto e trattato come un figlio, Venerdì verrà affidato a una persona del pubblico per fargli da babysitter per la durata dello spettacolo; ma tranquilli, «è buono come il pane».

Venerdì alle 21 il cartellone prosegue, nella ex chiesa Santa Chiara, con «Nazieuropa» di e con Beppe Casales. «Nazieuropa» è uno spettacolo che viaggia su due binari: la parola e le immagini. È quindi insieme una lettera a una figlia, e un viaggio che parte dalla Germania degli anni Trenta e arriva fino all'Europa dei confini, del nuovo nazionalismo e del razzismo diffuso. È ancora il desiderio di sottrarsi all'indifferenza, di guardare con gli occhi ben aperti e di chiamare le cose con il loro nome. «Nazieuropa», infine, è una domanda: che differenza c'è tra la Germania nazista e l'Europa dei nostri giorni? GO.FO —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varallo

Dal mon
weekend

Sabato e del Sacro la terza ed tori». Il ra tembre all ne, ingres to a tutti i pattino i sulla loca menica a ne, in pia Morondo lenta e t puntam 348.72

Varallo

"Un a
ora at

E usci Saga l re» si lume nel 21 langa no - c rere f ma a scian più pi un pi st, u tra g Nov

Trin

"Gi
il 1

Sal log m Ca co er L' w al d e d v

“Battiti” di Maria Napoli ha conquistato il pubblico di “Ogni luogo è un Teatro”

21 Settembre 2022



Da sinistra Irene Vivaldi, Annalisa Canetto, Roberta Bosetti e Maria Napoli

Maria Napoli, nativa di Erice, ma ormai vercellese honoris causa, è molto conosciuta e stimata nel mondo accademico: professore associato di Linguistica e Glottologia all’Upo, ha, tra i tanti incarichi di prestigio, anche quello di redattore capo – conferitole dal professore di Linguistica generale dell’Università di Helsinki, Matti Miestamo – della rivista “Folia Linguista Historica”.

La professoressa Napoli ama scrivere: ha un paio di romanzi nel cassetto e, di recente, da quello stesso cassetto ha tirato fuori un testo teatrale che doveva solo trovare l’occasione di essere rappresentato; l’occasione è

arrivata grazie alla rassegna **Ogni Luogo è un Teatro**, che sta conquistando in questi giorni i vercellesi con le sue proposte originali e di alto profilo.

Il testo, che si intitola **Battiti**, è stato letto da **Renato Cuocolo**, vero nume tutelare della rassegna, che ha deciso di inserirlo, curandone la messa in scena, e affidandone la realizzazione ovviamente a **Roberta Bosetti** e ad **Annalisa Canetto**. Essendo “Battiti” un canto a tre voci, tutte femminili, occorre trovare una terza attrice brava come Bosetti e Canetto. E così **Cuocolo**, con **Livio Ghisio**, che ha curato anche questa edizione di “Ogni luogo è un teatro” anche nei dettagli, si sono affidati all’attrice torinese **Irene Ivaldi**: scelta felicissima.

”Battiti” mette in scena un dialogo a tre voci, che si svolge a tavola, tra una madre (Ivaldi) e le sue due figlie (Bosetti e Canetto). Prima che inizi la cena, veniamo a sapere che la figlia maggiore (Bosetti) ha qualcosa importante da comunicare alla mamma e alla sorella. Qualcosa di tanto importante che la donna cerca di immaginarsi fortemente che non possa essere successa, ma che invece è accaduta. E che evidentemente l’ha segnata.

Ma durante la cena emergono tante altre cose mentre si delineano i rapporti tra la figlia minore e la madre, che sprigionano scintille, con la primogenita sempre più smarrita e impegnata soprattutto a contenere la furia della sorella. Finché affiora una verità inattesa, che non è quella della figlia maggiore e che però distende i rapporti tra la mamma e l’altra figlia. Adesso toccherebbe alla primogenita svelare quel segreto, ma non è più tempo di farlo. La cena è finita. Il marito (di Bosetti) torna e domanda se la moglie “gliel’ha detto”. No, no gliel’ha detto, ma forse “qualcosa hanno intuito”, o almeno le piace pensare che sia andata così.

Magistrale canto solistico a tre voci, ambientato, secondo la regola della rassegna, in una casa privata: quella di Maria Napoli in via Jacopo Durandi. Le rappresentazione dovevano essere due, ma era tanta la curiosità per questo spettacolo che ieri c’è stata una serata in più, con fior di personaggi del teatro vercellese ad assistervi. Tra gli altri: **Giovanni Mongiano e Paola Vigna, Sandro Gino e Alice Monetti, Mario Sgotto e Anna Jacassi**, la compositrice **Carlot-ta**, appena ritornata con Roberta Bosetti dal viaggio teatrale in pullman attraverso le **Vie dei Campi**. Quindi, il responsabile della Comunicazione dell’Upo **Paolo Pomati** e poi ovviamente, Renato Cuocolo e Livio Ghisio.

Serata splendida, applausi a raffica. Ce ne sarebbe voluta una quarta e chissà che non si riesca a programmarla più avanti, anche al di fuori di “Ogni Luogo è un Teatro”. La città gradirebbe, eccome.

EDM

Le vie dei campi di Cuocolo e Bosetti che ridisegnano i nostri ricordi

23 Settembre 2022



Foto Livio Bourbon

È possibile partecipare a uno spettacolo teatrale stando seduti su un pulmino? Bendati? Passeggiando al buio su un sentiero di campagna? E poi sul greto di un fiume? Sul subito sembrerebbero domande campate per aria, formulate da uno che ha alzato un po' troppo il gomito, invece sono più che legittime se lo spettacolo in questione è **Le vie dei campi**, produzione **Cuocolo/Bosetti**, inserito nella rassegna **#ogniluogoèunteatro**, andato in scena per l'ultima volta giovedì 22 settembre dopo numerose repliche.

«La nostra filosofia consiste nel sovrapporre il teatro alla vita, creando delle situazioni in cui lo spettatore vive un'esperienza piena», questa in sintesi la filosofia di **Renato Cuocolo** e **Roberta Bosetti**, due anime belle del teatro che, dopo un lungo periodo vissuto a **Melbourne**, si sono trasferite a **Vercelli** dove hanno portato un'autentica ventata di novità con il loro teatro fatto di ricerca, sperimentazione, condivisione e partecipazione.



Foto Livio Bourbon

Genova, Roma, Vercelli, Melbourne e ancora Vercelli. In queste quattro città è riassunta tutta la storia di **IRAA Theatre** e dei suoi due protagonisti. Nel capoluogo ligure è nato il regista **Renato Cuocolo** che nella capitale ha fondato nel 1978 la sua compagnia teatrale (in seguito spostata a Melbourne nel 1988); lì ha conosciuto nel 1996 l'attrice vercellese **Roberta Bosetti** alla quale ha chiesto di trasferirsi in **Australia** con lui. Infine il cerchio si è chiuso con il ritorno in patria.

The secret room con le sue oltre 1.500 repliche in tutto il mondo, **Roberta torna a casa**, **The Walk**, sono soltanto tre delle produzioni **Cuocolo/Bosetti**, che finora nel loro cammino vercellese hanno coinvolto diverse realtà locali, come ad esempio **Arteinscacco** che ha organizzato insieme a loro e a **Teatro di Dioniso** #ogniluogoèunteatro.

Spiegare il loro teatro in poche righe è compito piuttosto arduo da portare a termine, per questo motivo ci sentiamo di consigliare due testi illuminanti. Uno è il sempre valido *Lo spazio del Teatro* (Laterza, 1992) di **Fabrizio Cruciani**, utile a comprendere il perché ogni luogo può essere davvero teatro; l'altro è *Interior sites project* (Titivillus, 2017) di **Laura Bevione**: un libro-intervista che racconta in maniera analitica e colloquiale il fenomeno Renato Cuocolo e Roberta Bosetti.

Non si spaventi il lettore perché per assistere ai loro spettacoli non serve un background specifico. Se così fosse ci troveremmo davanti a un processo di esclusione, mentre al contrario **la loro operazione culturale è altamente inclusiva e coinvolgente**, in quanto lo spettatore diventa un elemento vivo e attivo dell'esperienza rappresentata, al pari della drammaturgia, della regia, dell'attrice con la quale interagisce e, non ultimo, del luogo in cui si trova.

Tutto ciò lo sa bene chi ha partecipato alle oltre dieci repliche di **Le vie dei campi**, tutte *sold-out*. All'inizio il clima è quasi da gita scolastica: il ritrovo davanti a un posto prestabilito (**Palazzo Pasta**), l'invito a salire sul pulmino dove riconosciamo seduta a fianco del conducente la cantautrice **Carlot-ta**, scambiare quattro chiacchiere con i vicini di posto, la partenza, l'uscita dalla città.

A quel punto il vociare dei presenti tace, dentro al veicolo (**divenuto spazio teatrale**) partono i suoni della natura proprio mentre le ultime case vengono inghiottite dalle risaie. Ed eccola, la voce calda, avvolgente e rassicurante di **Roberta Bosetti**. Bendata ci racconta un paesaggio che in quel preciso istante stiamo vivendo con i nostri occhi. Lo conosciamo a menadito, è parte della nostra quotidianità, ma stranamente ci appare diverso. Oltretutto la magia o la fortunata coincidenza fa combaciare le parole di Roberta, che non vede ciò che racconta, a ciò che noi invece vediamo: il riso maturo, la luce soffusa del tramonto, gli stormi di uccelli, una cascina.



Foto Livio Bourbon

C'è un semaforo rosso, il pulmino si ferma e Roberta consegna a ognuno dei presenti **una benda di raso colorata**, la stessa che indossava lei pochi istanti prima e che ora indosseremo noi. La marcia riprende e noi perdiamo il senso dell'orientamento, siamo in una zona d'ombra. «**Io l'ho visto il riso**» ci sussurra una voce. La voce di Roberta che **ci parla dei suoi ricordi di infanzia**: la pesca delle rane col nonno, l'incapacità di spezzare loro le gambe, la rabbia nel non volerlo fare, un panino con la nutella mangiato su una panchina davanti a un cimitero. La mente di chi ascolta allora corre indietro, fino a ricordare che in fin dei conti quelle avventure sono state vissute da ognuno di noi in passato. **Il miracolo del teatro** è che tutti, con gli occhi chiusi, stiamo dando forma ai luoghi, ai profumi, alle voci di quel tempo che credevamo perduto, ma che ci si presenta innanzi con una violenza inaudita.

Quando ci togliamo la benda le sorprese non sono finite: ecco un taccuino e una penna per scrivere **il nostro personale ricordo sparito** che poi verrà riposto in una scatola. È ormai buio, le ruote del veicolo cominciano a sobbalzare, una sbarra messa di traverso sulla strada lo costringe a frenare. Si aprono le porte e il pubblico è invitato a scendere. Due torce illuminano il sentiero, accompagnato dai rumori della natura. In religioso silenzio si procede in fila indiana fino a un organetto protetto da un telo, che **Carlot-ta** scopre regalandoci qualche nota.

La marcia ricomincia, i passi si fanno incerti, i contorni di chi ci precede sfumati, il sentiero diventa ghiaia, poi pietrisco, e ci conduce **sul greto del fiume**. Lo riconosciamo perché in lontananza sentiamo un rumore che conosciamo bene: **lo scorrere placido dell'acqua**. Roberta prende in mano una vanga e scava un buco neppure troppo profondo dove infila i biglietti con tutti i nostri ricordi e li ricopre. **La colonna sonora di questo funerale pagano spetta a Carlot-ta e alla sua chitarra.**

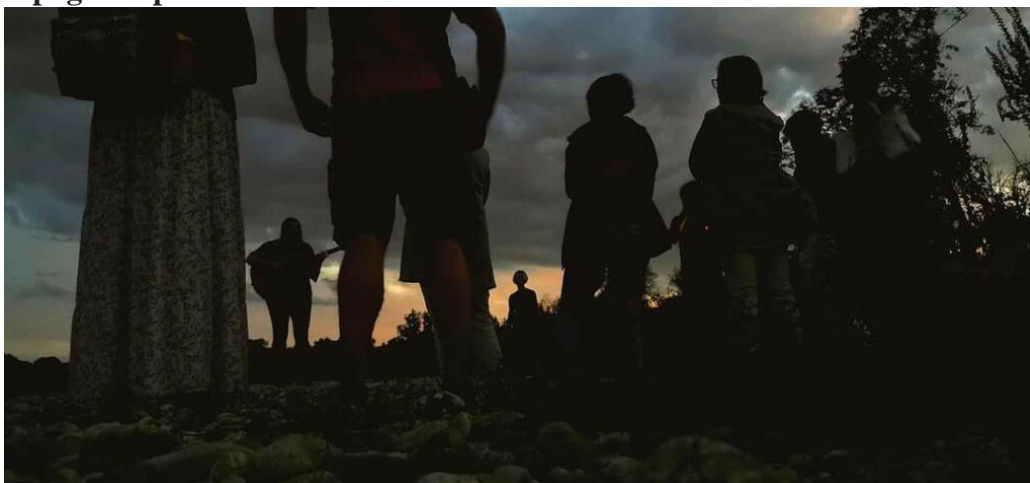


Foto Livio Bourbon

Il corteo ritorna silenzioso, commosso e incredulo al pulmino che lo ricondurrà al punto di partenza. Le persone che hanno partecipato si scoprono cambiate grazie a questa **affascinante operazione semantica** in cui l'aspetto descrittivo si mescola prima a quel che è visto e poi a quello che è narrato ma nascosto, fino a giungere alla stimolazione obbligata di ciò che è immaginato: **parole e immagini** dunque, esplicite e implicite, combaciano come in un puzzle, le cui tessere appartengono a noi.

Lo spettacolo è finito, il teatro si è palesato dove meno uno lo aspettava: **nelle vie dei campi**. Quelle che ognuno di noi almeno una volta ha percorso in un tempo che credeva lontano e smarrito. Ma è bastata una piccola poetica spinta e la memoria involontaria ha fatto capolino, presentandosi innanzi con tutta **la sua spietata dolcezza**.

Massimiliano Muraro

Le vie dei campi - Battiti

Scritto da Laura Bevione.



Un piccolo pullman, una ventina di persone e due accompagnatrici in nero: accanto all'autista Carlot-ta, musicista e cantante; in fondo, una benda rossa sugli occhi, l'attrice Roberta Bosetti. La partenza è dal centro storico di Vercelli: gli spettatori-viaggiatori chiacchierano finché, imboccando la strada che porta fuori città, una musica discreta invita implicitamente al silenzio e all'attenzione. Roberta si alza e attraversa il bus, iniziando a condividere memorie e pensieri: l'infanzia a Vercelli, quando andare a visitare la risaia di famiglia era un'eccitante gita domenicale, annerbiata appena dalla caccia e dall'uccisione delle rane – le zampe spezzate – in cui la coinvolgeva il nonno; ma anche il soffermarsi sulle esperienze che ci hanno plasmati, sulle persone e gli oggetti che, quasi senza accorgercene, abbiamo smarrito. L'attrice si toglie la benda e, insieme ai suoi temporanei compagni di viaggio, osserva il paesaggio: le risaie non più allagate con le piantine pronte per il raccolto, gli innumerevoli ed elegantissimi uccelli marini che paiono averle pacificamente colonizzate. Il pullman arriva a un piccolo ponte e qui la suggestione tarkovskiana finora sotterranea si fa avanti in superficie: Roberta distribuisce bende rosse ai viaggiatori e, premurosa stalker, invita a coprirsi gli occhi, perché il veicolo si sta per addentrare in una zona pericolosa. Ecco, dunque, che l'itinerario ideato dalla coppia Cuocolo-Bosetti insieme a Carlot-ta rivela la sua intima natura di viaggio iniziatico, catartico percorso nella propria anima alla ricerca di ciò che ci ha fatti diventare ciò che siamo ma anche di ciò che abbiamo smarrito pur conservandone vivida e concreta testimonianza nel nostro modo di essere. E la catarsi avviene realmente nella seconda parte dello spettacolo-percorso: Roberta invita a togliere la benda e, distribuite carta e penna, chiede di annotare in modo anonimo qualcosa che abbiamo perduto e i foglietti, poi, saranno sepolti sulle rive del fiume Sesia, ultima tappa del viaggio. Prima, però, si scende dal pullman e si attraversa in silenzio, in fila indiana, una riserva naturale, immersi nella luce già oscura e nondimeno accecante del tramonto e spauriti dai suoni che provengono da rami e cespugli. Il suono naturalmente attutito del fiume accompagna la chitarra di Carlot-ta mentre canta *La strada nel bosco*, leitmotiv di questa nuova, immersiva e coinvolgente creazione dei Cuocolo Bosetti che, accompagnandoci a riconoscere labilità e causalità della nostra esistenza, ci invitano ad adottare salvifica clemenza nei nostri confronti in quanto esseri difettosi, fatalmente umani.



E la fragilità degli esseri umani, affrontata con ficcante lievità e un certo sottile umorismo, è al centro anche di *Battiti*, testo scritto dalla linguista Maria Napoli, professore associato all'università del Piemonte Orientale. Renato Cuocolo ne ha allestito un'originale mise en espace nel salotto della casa privata della stessa autrice, giocando a contraddirne didascalie e movimenti e restando tuttavia fedele all'umore della pièce. Una cena in famiglia – una donna di successo invita madre e sorella per raccontare loro di un doloroso fatto privato accadutole da poco – diviene un piccolo trattato di spensierata incomunicabilità, mal camuffato egocentrismo e mal digerito femminismo. Maternità, lavoro e indipendenza economica ma, soprattutto, la difficoltà di sentirsi pienamente realizzata sono i temi del disinvolto dialogo a tre, sostenuto con coinvolgimento e autoironia dalle tre interpreti: oltre a Roberta Bosetti – la padrona di casa –, Irene Ivaldi – la madre – e Annalisa Canetto – la sorella minore.

Le vie dei campi, testo di Renato Cuocolo, Roberta Bosetti. Drammaturgia di Renato Cuocolo. Drammaturgia sonora di Carlot-ta. Con Roberta Bosetti, Carlot-ta. Prod.: Cuocolo/Bosetti, IRAA Theatre, Associazione d'irrigazione Ovest Sesia; con il contributo di Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese, ATL Valsesia Vercelli, Fondazione CRV.

Battiti, testo di Maria Napoli. Mise en espace di Renato Cuocolo. Con Roberta Bosetti, Annalisa Canetto, Irene Ivaldi.

Visti a Vercelli, l'11 e il 12 settembre nell'ambito del Festival #Ogni luogo è un teatro (Teatro di Dioniso, Cuocolo Bosetti, IRAA Theatre, Arteinscacco)

Foto di Livio Bourbon e di Enrico Demaria



il Festival è realizzato con il sostegno di _____



in collaborazione con _____



Circuito di prevendita autorizzato _____

